

# Presentata "Rete Imprese Italia" soggetto di rappresentanza unitaria

Promossa dalle cinque maggiori organizzazioni di artigianato

## LALENTE SUL COMMERCIO

in collaborazione con  
l'Unione Commercianti  
di Piacenza

Si chiama 'Rete Imprese Italia' il nuovo soggetto di rappresentanza unitario del mondo delle pmi e dell'impresa diffusa promosso dalle cinque maggiori organizzazioni dell'artigianato, del commercio, dei servizi e del turismo (Confcommercio, Confartigianato, Cna, Confesercenti, Casartigiani), che da oggi in poi saranno dunque riunite sotto un unico logo e un'unica Fondazione.

La "presentazione" ufficiale è avvenuta a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica lunedì 10 maggio. Il primo 'portavoce' del nuovo organismo è Carlo Sangalli, Presidente di Confcommercio, che resterà al timone per sei mesi.

Poi la guida passerà a un altro degli altri presidenti

delle associazioni partecipanti - che guiderà il gruppo per altri sei mesi e così via.

Ai tavoli istituzionali Rete Imprese Italia si presenterà con il solo portavoce di turno, che farà pesare la forza unitaria dell'alleanza delle organizzazioni di commercio, artigianato, servizi: oltre 2,3 milioni di imprese, 11 milioni di addetti, 95% del tessuto produttivo nazionale. Il "patto del Capranica" nasce il 30 ottobre del 2006 con una manifestazione unitaria (svoltasi a Roma nell'ex cinema Capranica) promossa da

Meazza: «Permetterò di dare più voce e visibilità all'Italia dell'impresa diffusa»

Confcommercio, Casartigiani, Cna, Confartigianato, e Confesercenti in risposta ad alcune scelte operate, con la legge finanziaria, dal

con la legge finanziaria, dal Governo Prodi. Scelte che si traducevano in un inasprimento della pressione fiscale e contributiva a carico delle Pmi e delle imprese dei servizi. Da allora in avanti, si è sviluppato, tra queste cinque Organizzazioni, un processo di coordinamento informale, che ha portato ad



L'intervento di Carlo Sangalli, primo portavoce dell'organismo

esprimersi, con documenti e portavoce unitari, in tutte le principali sedi di confronto: dai tavoli di concertazione a Palazzo Chigi alle audizioni in sede parlamentare.

«Con il patto del Capranica - commenta il Presidente dell'Unione Commercianti Francesco Meazza - nasce una nuova rappresentanza, unitaria, del mondo delle Pmi del nostro Paese che non annulla ovviamente storia ed identità delle Confederazioni che vi partecipano. La nuova struttura permetterà nel sistema della concertazione di dare più voce e visibilità all'Italia dell'impresa diffusa che, anche in tempi di crisi, non intende tirare i remi in barca e che, soprattutto, è una risorsa fondamentale per rimettere in moto crescita e sviluppo, coesione sociale e coesione territoriale».

Gli obblighi in vigore dal 18 giugno

## Nuove modalità per la gestione dei RAEE da parte dei distributori

Nella G. U. n. 102 del 04 maggio 2010, è stato pubblicato il D. M. 8 marzo 2010 n. 65, "Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature".

Come è ormai noto, il D. Lgs. 151/2005 ha stabilito per i distributori e i negozianti l'obbligo di assicurare, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica ed elettronica destinata ad un nucleo domestico, il ritiro gratuito dell'apparecchiatura usata, in ragione di uno contro uno (a fronte, cioè, dell'acquisto di un nuovo prodotto analogo). Si ricorda che, in virtù di quanto previsto dall'art. 30 del Decreto Legge "milleproroghe" n. 248/2007, tale obbligo decorrerà dal trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto in oggetto, dunque dal 18 giugno 2010.

I RAEE sono trasportati presso i centri di raccolta con cadenza mensile e, comunque, quando il quantitativo raggruppato raggiunga complessivamente i 3500 Kg.

Il raggruppamento dei RAEE

deve essere effettuato presso il punto di vendita del distributore o presso altro luogo idoneo, non accessibile a terzi e pavimentato. I distributori che effettuano il raggruppamento adempiono all'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico mediante la compilazione, all'atto del ritiro, di uno schedario numerato progressivamente, conforme al modello di cui all'Allegato I del Regolamento in questione. Il trasporto è accompagnato da un documento di trasporto conforme al modello di cui all'Allegato II. Le attività di raccolta e trasporto dei RAEE domestici, di cui agli artt. 1 e 2 del Regolamento RAEE, sono effettuate previa iscrizione in un'apposita sezione dell'Albo Gestori Ambientali. Ai fini dell'iscrizione per le suddette attività i distributori presentano alla sezione regionale dell'Albo una comunicazione con la quale attestano sotto la propria responsabilità una serie di dati tra i quali: la sede dell'impresa, l'indirizzo del punto vendita presso il quale sono raggruppati i RAEE in attesa del trasporto, le tipologie di RAEE raggruppati, la rispondenza ai requisiti del luogo dove i RAEE sono raggruppati, gli estremi identificativi e l'idoneità tecnica dei mezzi utilizzati per il trasporto dei RAEE.

## AL 30 GIUGNO

### MUD 2010: proroga dei termini di presentazione

Il Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2010 ha approvato un decreto legge contenente un pacchetto relativo a "Misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO<sub>2</sub>". In particolare tra le misure inserite è presente l'atteso differimento al 30 giugno 2010 della presentazione delle dichiarazioni relative al modello unico di dichiarazione ambientale (MUD). È lo stesso Governo ad aver informato dell'approvazione della proroga - più volte sollecitata da Confcommercio - attraverso il comunicato stampa presentato al termine del Consiglio dei Ministri, tenutosi lo stesso giorno di scadenza del termine ultimo per la presentazione del Mud stabilito dalla normativa vigente (30 aprile 2010). Ecocerved, società del sistema camerale, renderà disponibile a breve, tramite il proprio sito [www.ecocerved.it](http://www.ecocerved.it), il software di compilazione, le istruzioni e le indicazioni per la trasmissione necessari per la presentazione del Mud.

I Giovani imprenditori dell'Unione Commercianti sempre a sostegno di chi si mette in gioco

## Continua l'attività di "Progetto Fiducia"

Non è semplice spiegare perché un giovane decida di iniziare una attività d'impresa. Certamente non è per eroismo, ma nemmeno per amore del gioco d'azzardo; è semplicemente perché decide di correre un rischio, un rischio di impresa, aggiungendo alle mansioni operative che caratterizzano il lavoro dipendente quelle decisionali che gli permettono il salto al più autonomo ruolo di Imprenditore. Ciò premesso, viene allora da chiedersi perché fare impresa, scegliere la strada di divenire imprenditori, faccia così paura, soprattutto ai nostri giovani.

«Il problema - spiega il presidente dei Giovani Imprenditori Raffaele Chiappa - è insito nel sistema. Prima di tutto il percorso quasi obbligato che i nostri studenti sono invitati a seguire (prima la laurea, poi un periodo di stage, quindi l'apprendistato ed infine, forse, l'assunzione) li conduce automaticamente verso il lavoro dipendente. Nessuno spiega loro che è possibile un'altra via. Non voglio, con questo, dire che il percorso scolastico -



L'inaugurazione dell'esercizio di San Nicolò rilevato da due giovani

universitario non sia utile, anzi. Sottolineo solo che vi sono moltissimi giovani con talento che potrebbero sfruttare le conoscenze acquisite con gli studi per fare impresa, ma non sono stimolati a farlo».

«In secondo luogo, le enormi difficoltà che i giovani incontrano nell'accesso al credito scoraggiano la scelta di un lavoro imprenditoriale. Dopo tutto, se non si hanno garanzie, difficilmente si troverà aiuto per aprire un'azienda, per quanto possa essere inte-

ressante l'idea e modesta la richiesta di denaro per realizzarla».

Proprio per cercare di sostenere i giovani che vogliono iniziare questa avventura e per concretizzare le loro idee imprenditoriali, è stato creato dal gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Commercianti, il "Progetto Fiducia". «Con questo progetto - continua Chiappa - si è voluto creare uno strumento che faciliti l'accesso al credito per quei giovani che pur avendo idee valide non presentano le dovute garanzie materiali.

Tra gli ultimi progetti realizzati grazie al nostro sostegno, ad esempio, quello di due giovani ragazzi, Claudio e Alessandra Musi, che hanno potuto rilevare una storica enogastronomia di San Nicolò condotta con dedizione e amore per il proprio lavoro dai precedenti gestori Cozzi Mariuccia e Francesco Barbieri, per ben 33 anni».

«Due giovani ragazzi con volontà e voglia di fare e con idee chiare da sviluppare nei quali abbiamo creduto - commenta Chiappa - che hanno saputo rischiare nonostante il periodo di crisi. Non irrilevante è poi il l'incognita del passaggio generazionale, che per la vita di una impresa, seppure condotta esemplarmente, è sempre un momento estremamente delicato, in quanto non solo coinvolge gli aspetti economico-finanziari tipici delle forme di transizione, ma soprattutto incide sulla sfera affettiva e psicologica dei soggetti coinvolti, dando luce ad elementi quali, ad esempio, la paura dell'imprenditore di affidare la propria attività ad una persona ancora non

pronta e il timore del successore di non essere sufficientemente preparato per esercitare il ruolo che gli viene richiesto».

«Il passaggio generazionale - sottolinea il Presidente - è una fase che in Italia arriva a determinare il fallimento di una percentuale molto alta d'impresе, ovvero a determinare la chiusura di aziende storiche che non trovano soggetti interessati a continuarne l'attività. Tutto questo provoca la dispersione del patrimonio di conoscenze, di capacità manuali, di tradizioni, di legami con il territorio rappresentati dalle nostre aziende. Proprio per cercare di sostenere le imprese che attraversano questa fase, per evitare che tradizioni imprenditoriali possano andare perse, come Gruppo Giovani abbiamo deciso di sostenere quanto più possibile anche le ditte che si trovano in questo delicato passaggio».

«E' per questa ragione - conclude Chiappa - che con l'aiuto del Comune di Rottofreno, nella persona dell'Assessore al Commercio Lia Cassinari, e grazie al Progetto Fiducia in collaborazione con il dottor Pietro Mizzi della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, siamo riusciti a far rimanere in vita un'attività storica di San Nicolò: "La bottega del parmigiano"».